

Milano 4-396

Cari signori

Di nuovo, se nulla
indolge si muove, sabato
alle 6 pers. Sarò a Padova
col Vesuvio, il quale
si promette, credo un paio
di giorni, e poi andrà
a Trieste. Io ritornerò
a Milano.

Voglia a tenere una
Conferenza per la Poli-
ambulatoria - non si
vede in momento di
cambiare l'informazione
pubblica, che propo-
ni fare a me.
Andrei più volentieri
a Roma ad impiegarci

questo delingente matto che si chiama Crispi,
e a teppare nel Tevere la maggioranza di
malfattori che lo ha sempre sostenuto, compiendo
la depurazione recata, un accolito di cronisti
e di pueri senza foglio e senza cuore.

Abb. per Dio - Viva Molani - sangue buono,
senza linfa di metafisiche e di apparenze
bionistiche, ma plurimo di buon senso e di buon
cuore operoso. Milano non ha Stoffa, benché
gratolami. Leno e Milano, per l'occasione, aveva
l'appiarsi degli spiriti bionici di cui Crispi,
che ha inventato prima rivoluzioni per far
promanare Salvatore della patria, e poi ha
marchiato al marcello ^{in Africa} i poveri figliuoli d'Italia
per stornare l'attenzione dello sguardo
morale di essere falsario e concubino.

Tutta la sfoga e neppure a voi, miei carissimi.
Dunque Pira e Pira son con voi. Arriverò a
tempo di trovarli con voi? Lo vedremo tanto - ed

anzi il pubblico si addere
in mezzo ai miei cari
mi mi compunta ad
usura della ristretta mia
me si venire in fatto
a spuntare.

V. saluto, anche per
il mio Vostro, tutto
cordo — e abbraccio
con la fraternità che
sai

Il tuo
Lorenzini